

LA FESTA È FINITA

Il processo interno Tutto cominciò con la campagna anti-Raggi: l'ex fedelissima ora rischia grosso

# Ruocco e i suoi fratelli (che non la vogliono più)



## Grillo furioso

Basta attacchi a Di Maio e Di Battista: si invocano punizioni esemplari

» PAOLA ZANCA

Siccome le avevano viste parlare e riparlare, siccome avevano notato i capannelli in mezzo al pratone del Foro Italico, appena è cominciata la notte hanno appoggiato i Mojito e si sono messi a compulsare le prime edizioni dei giornali. Eccole, tana. La Lombardi ha parlato con *Repubblica*, *Stampa* e *Corriere della Sera*. La Ruocco solo con il quotidiano di Torino. La prima è andata giù dritta - contro la Raggi, contro Di Maio, Di Battista e tutti quelli che non sono, come lei, della "vecchia guardia" - l'altra si è tenuta un po' di più. Eppure, dal conclave del Kalesa - il locale dove i Cinque Stelle festeggiano la fine della kermesse palermitana - è la seconda, Carla Ruocco, ad uscire con le ossa più rotte. E per la prima volta si arrivano a evocare per lei provvedimenti esemplari.

Un tempo - immaginano - non ci sarebbero state mezze misure: espulsione. Ora, le nuove regole che da ieri Beppe Grillo ha messo ai voti contemplano soluzioni meno drastiche se non nella sostanza, almeno nella forma: richiami, sospensioni. Comunque clamorose per una che - nonostante tutto - fa ancora parte dei magnifici cinque del cosiddetto Direttorio.

Il punto non è, ovviamente, l'intervista di ieri. Anzi, a Palermola Ruocco ha tentato di tessere la tela della conciliazione, culminata nel *selfie* con Grillo ad uso e consumo dei social. Eppure nel Movimento si sono convinti che ci sia lei non solo dietro alla campagna anti-Raggi (dopo le dimissioni di Marcello Minenna da assessore a Roma, le due si salutano a malapena) ma pure dietro all'offensiva mediatica (fallita) contro Luigi Di Maio.

**È QUESTO AVER** pubblicamente danneggiato il Movimento che ha fatto scattare ai piani alti la voglia - anzi, la necessità - di punizioni esemplari. Non è tollerabile che ci sia chi può permettersi cose che alle seconde file sarebbero negate. Non è accettabile che i rancori personali prevalgano sul bene comune. Certo, Carla Ruocco non è una qualunque, non fosse

altro per il rapporto di amicizia personale che finora l'ha legata a Beppe Grillo (lo stesso vale per Roberto Fico, uno dei primi Cinque Stelle, l'ideologo del gruppo, ora alfiere della battaglia contro il "vippame").

Il fondatore però è fuori di sé per quello che ha visto nell'ultimo mese e ieri la platea di Palermo ha confermato le sue impressioni: la gente sta con la Raggi, non con le sue nemiche.

**LA RUOCCO**, assicurano, lo capirà presto. A Roberta Lombardi lo hanno già spiegato chiaro e tondo domenica sera. Lei, per dimostrare di aver recepito il messaggio, ha smentito nottetempo le interviste rilasciate (ma può prendersela solo con i titoli...) e ha pubblicato su Facebook una foto con "Luigi" e "Alessandro". Per stavolta, come mea culpa, pare possa bastare, anche se ha dato molto fastidio quel richiamo alla "vecchia guardia": sono in pochi a rimpiangere gli esordi del Movimento, almeno dal punto di vista della comunicazione, dove l'uno vale uno ha fallito più che altrove. Tradotto: ha funzionato di più lo streaming con Bersani o il tour Costituzione coast to coast?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

